

DEC/VIA/7176.



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi d'impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 15 maggio 2001 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente un impianto di inertizzazione di ceneri da elettrofiltro e caldaie e di polveri da filtro a maniche da realizzare nel nuovo impianto di preselezione e termoutilizzazione RSU di Milano, localizzato in via Silla n. 249, presentata dalla Azienda Milanese Servizi Ambientali (A.M.S.A.), con sede legale in via Olgettina n. 25, Milano, in data 4.05.2000 e pervenuta in data 9.05.2000, prot. n. 5706/VIA/A.O.13.i.;

VISTA la documentazione consegnata dal proponente consistente negli elaborati di progetto e studio d'impatto ambientale con relativi allegati, nonché nelle integrazioni e chiarimenti richiesti nel corso dell'istruttoria;

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. ST/409/21145701 del 13.11.2001, acquisita in data 22.11.2002, prot. n. 12446/VIA/A.O.13.i., con cui lo stesso ha espresso il proprio parere sul progetto;

VISTA la nota della Regione Prot. N.: Z1.2002.0001853 del 15.01.2002, acquisita in data 17.01.2002 con prot. n. 446/VIA/A.O.13.i. con cui la stessa ha trasmesso la delibera di Giunta Regionale contenente il parere regionale sul progetto;

VISTO il parere n. 468 formulato in data 21.2.2002 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Azienda Milanese Servizi Ambientali ;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione per le valutazioni d'impatto ambientale ha:

preso atto che:

l'impianto in argomento costituisce parte del nuovo impianto di preselezione e combustione RSU – Polo Silla – Milano, previsto dal “Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili” della Provincia di Milano, e attualmente in costruzione in un'area di proprietà del Comune di Milano adiacente all'esistente impianto di incenerimento rifiuti A.M.S.A. – Polo Silla, situato nella periferia nord ovest di Milano;

la localizzazione dell'impianto di preselezione e combustione RSU è stata disposta dal Prefetto di Milano (ordinanza n. 15.5/09427331 del 24/1/95) in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti; con successiva approvazione per l'esecuzione del progetto disposta con ordinanza del Prefetto (prot. 15.5/09427331 del 26/5/95). All'aggiudicazione dell'appalto il progetto esecutivo dell'impianto di preselezione e combustione RSU è stato sottoposto al Sindaco di Milano in qualità di Commissario delegato, il quale lo ha approvato con atto n. 2368.020/96 RI n. 13036/96 del 24/12/96;

l'impianto di preselezione e combustione RSU è stato inoltre soggetto alle seguenti autorizzazioni ai sensi del D.P.R. 203/88:

- dalla Regione Lombardia con Decreto Regionale n. 4473 del 15/10/97 (Legge 13/7/66, n. 615 e art. 6 del D.P.R. 203/88 – Autorizzazione alla costruzione di un nuovo impianto di combustione rifiuti con recupero di energia da parte della ditta A.M.S.A. con insediamento produttivo sito in Comune di Milano, Via Silla)
- del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato con Decreto MICA n. 205972 del 19/3/98 – Autorizzazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 203/88

la sezione di inertizzazione ceneri è la stessa inclusa nel progetto esecutivo approvato ed è a servizio dell'impianto di combustione RSU di cui fa parte.



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

Per quanto attiene il Quadro Programmatico:

considerato e valutato che:

il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) individua l'area di studio quale appartenente alla "Fascia della bassa pianura: paesaggi della pianura cerealicola", per la quale gli indirizzi di tutela sono di ordine generale e non correlati ad elementi puntuali;

nell'area di studio il Piano Territoriale Paesistico Regionale non indica ambiti di elevata naturalità, ma solo alcune zone classificate come "ambito di contiguità al Parco Sud Milano", per i quali, in attesa dell'applicazione delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, risultano valide le indicazioni riportate negli strumenti urbanistici comunali;

nell'area di studio non risultano inclusi tratti di strada appartenenti alla viabilità di fruizione panoramica e ambientale;

relativamente ai beni storico-architettonici soggetti a tutela non si riscontrano interferenze dirette con l'area dell'impianto, così come per gli elementi inclusi nel sistema infrastrutturale e insediativo;

con L.R. 30.8.2000, n. 23, il Consiglio Regionale ha prorogato l'efficacia del regime di salvaguardia dei Parchi Regionali e quindi del Parco Agricolo Sud Milano, nella cui area si trova quella interessata dalla realizzazione dell'impianto;

la variante generale al P.R.G. di Milano, approvata dalla Giunta Regionale con delibera 26.2.1980, n. 29471 destina l'area di realizzazione dell'impianto a servizi ed impianti tecnologici;

la destinazione è in ogni caso ammissibile in quanto opera pubblica urgente ed indifferibile;

non sono state evidenziate interferenze con l'area dell'impianto di inertizzazione nelle previsioni del Piano Regionale di Risanamento delle Acque, del Piano Cave della Provincia di Milano e del Piano di Risanamento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale dei bacini dei fiumi Lambro, Seveso ed Olona.

Handwritten signatures and initials at the bottom left of the page.

Per quanto attiene il Quadro Progettuale:

considerato e valutato che:

il processo di trattamento consiste nell'inertizzazione dei residui provenienti dalla caldaia e dal sistema di depurazione dei fumi dell'impianto di incenerimento rifiuti urbani, realizzata in un mescolatore, nel quale i residui stessi, opportunamente dosati, sono additivati con appositi reattivi per ridurre la solubilità dei composti tossici in essi contenuti. Allo scopo vengono impiegati silicato di sodio, cemento e acqua di fluidificazione;

l'impianto di inertizzazione è destinato a trattare le ceneri volanti provenienti dall'elettrofiltro, le ceneri provenienti dalla caldaia e le polveri provenienti dai filtri a maniche nelle quali si concentrano la maggior parte delle sostanze pericolose sottratte dai fumi prima dell'emissione in atmosfera tramite il sistema di depurazione fumi;

scopo dell'impianto è di rendere più sicuro il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti residui della combustione, riducendo il rischio di rilascio delle sostanze pericolose in essi contenute e consentendone lo smaltimento finale in discarica di seconda categoria tipo B;

l'impianto è realizzato al coperto all'interno dell'edificio stoccaggio reagenti e trattamento residui, provvisto di pavimentazione di tipo industriale con convogliamento delle acque di lavaggio ai pozzetti di raccolta;

l'accesso al sito avverrà attraverso ingresso carrabile sorvegliato, cabina di ricevimento, pesa;

non è previsto un periodo di maturazione del materiale inertizzato presso l'impianto ed il trasferimento verso lo smaltimento finale avverrà immediatamente dopo lo scarico del mescolatore e comunque entro le 24 ore dal trattamento;

la superficie destinata all'impianto di inertizzazione è di circa 500 m² all'interno di quella complessivamente occupata dall'intero impianto di termodistruzione, pari a circa 50.000 m²;

le quantità di materiali da trattare (ceneri dalle caldaie, ceneri dai precipitatori elettrostatici e polveri dai filtri a maniche) sono pari a 14,5 t/h per 12 h/giorno e per 5 giorni (872 t/settimana); le quantità di materiali inertizzati sono pari a 27,1 t/h per 12 h/giorno e per 5 giorni (1630 t/settimana);



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

occorre inoltre considerare l'ipotesi (legata alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, alle corrette modalità di inertizzazione, al completamento dei processi di maturazione del materiale inertizzato, alla stabilità nel tempo dei rifiuti trattati) del trasferimento a distanza del rischio di contaminazione ambientale, connesso allo smaltimento finale in discarica di rifiuti per i quali il trattamento di inertizzazione risultasse inefficace, anche limitatamente ad alcune delle sostanze tossiche presenti nel rifiuto originario;

le procedure di controllo sui prodotti dei trattamenti prevedono i seguenti livelli di indagine:

1. campionamento periodico dei rifiuti da trattare al fine di evidenziare eventuali variazioni nella composizione chimica;
2. analisi semplificate giornaliere al fine della valutazione sulla base di parametri rapidamente misurabili della presumibile efficienza del trattamento;
3. campionamento settimanale dei rifiuti trattati al fine di definirne la composizione e le caratteristiche chimico fisiche e verificare la rispondenza alle prescrizioni autorizzative ai fini dello smaltimento in discarica;

solo un efficace ed articolato sistema di controllo operato sul materiale in uscita dagli impianti e sul materiale posto in discarica può validare un sistema di inertizzazione e garantire la produzione di materiali smaltibili senza pericoli di rilascio nell'ambiente. Tale controllo non può inoltre essere limitato alla verifica delle caratteristiche degli inertizzati alla fine del ciclo di trattamento ma, in considerazione delle possibili variazioni nel tempo di tali caratteristiche, deve potersi effettuare anche in date successive;

relativamente alla fase di cantiere, la tipologia delle opere meccaniche e civili in oggetto, realizzate con tecnologie di cantiere tradizionali, e la modesta estensione dell'area occupata dall'impianto di inertizzazione (circa 500 m²) rispetto all'area complessiva del nuovo impianto di termodistruzione (circa 50.000 m²) non evidenziano effetti significativi sull'ambiente circostante;

relativamente alla fase di esercizio:

non si prevedono scarichi idrici a eccezione delle acque di lavaggio delle pavimentazioni, soggette a possibili rilasci accidentali, destinate all'impianto di depurazione consortile;

non si prevedono in uscita dal trattamento altri residui solidi oltre i fanghi inertizzati che costituiscono l'obiettivo del trattamento stesso;

HW
GR1 PR

il sistema di trattamento adottato si svolge a temperatura e pressione ambiente, e non produce residui gassosi. Il risultato del processo è un materiale umido, palabile, non pulverulento e destinato a rapido consolidamento sul luogo di smaltimento finale. Tutte le fasi di trasferimento a partire dai punti di scarico dell'inceneritore e fino allo scarico finale del mescolatore a vomeri avvengono all'interno di apparecchiature completamente chiuse in modo da non consentire dispersioni incontrollate di polveri;

l'impianto stesso è situato all'interno di un edificio coperto e tamponato perimetralmente, e non è soggetto a forme di dispersione eolica né a dilavamento da parte delle acque meteoriche. Le sole sorgenti di emissione di polveri presenti nell'area dell'impianto di inertizzazione sono gli sfiati situati sopra al silo stoccaggio cemento, e ai sili di stoccaggio ceneri volanti e polveri (2+2), rispettivamente di capacità di 300 e 450 m³. Tali sistemi, dotati di filtri, sono necessari in fase di caricamento pneumatico dei sili e garantiscono una emissione di polveri inferiore a 5 mg/Nm³;

l'impatto acustico causato dall'intero impianto di termodistruzione, ivi inclusa la sezione di inertizzazione, il cui contributo è stimabile inferiore a 0,1 dB(A), evidenzia al confine perimetrale (nord) dell'impianto un'emissione sonora di circa 57 dB(A), compatibile con i limiti di emissione relativi ad aree industriali;

le emissioni sonore dell'intero impianto di incenerimento Silla 2, del quale l'impianto di inertizzazione fa parte ed il cui funzionamento è esclusivamente diurno, saranno, in ogni caso, tali da rispettare al confine perimetrale i limiti normativi vigenti;

il traffico pesante massimo (ipotesi di estensione del trattamento anche ai residui del filtro a maniche) connesso con l'esercizio dell'impianto di inertizzazione risulta pari ad un totale di 158 transiti settimanali.

Per quanto attiene il Quadro Ambientale:

considerato e valutato che:

il perimetro dell'area che ospiterà l'impianto di inertizzazione è delimitato ad ovest dalla sede dell'attuale impianto di incenerimento RU ancora in funzione, a nord da un deposito abusivo di rifiuti e da una vasta area estrattiva (cava Bossi), a est dal cimitero e dalla zona industriale del Comune di Pero e a sud da aree agricole;

negli ultimi anni si è registrato un tendenziale miglioramento dei parametri di qualità dell'aria su tutta l'area di interesse. La situazione generale appare influenzata in maniera

HW
CR: AR



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

decisiva dal traffico veicolare, mentre non è stato evidenziato un contributo sostanziale dell'inceneritore attualmente in uso all'inquinamento atmosferico;

le caratteristiche del sottosuolo, sulla base dei risultati di sondaggi geognostici, variano da buone a ottime ed i campioni di terreno analizzati nell'area di interesse presentano valori conformi ai limiti di legge per gli usi più sensibili del suolo (verde, agricolo e residenziale);

la vulnerabilità della falda nell'area vasta di studio è risultata, generalmente, media con alcune limitate eccezioni;

la qualità delle acque sotterranee nell'area di studio evidenzia per i parametri cloruri e solfati un quadro di inquinamento diffuso, mentre i valori relativi agli idrocarburi totali, ai solventi organici aromatici ed ai pesticidi si attestano entro i limiti di legge; la qualità delle acque superficiali nell'area vasta di studio, in cui è presente una fitta rete di corsi d'acqua, denuncia caratteristiche mediocri per numerosi parametri (COD, BOD, ammoniaca, fosforo, coliformi fecali, metalli pesanti);

la ridottissima presenza di habitat idonei all'evolversi di associazioni vegetali stabili non consente lo sviluppo di specie di particolare interesse naturalistico;

anche la fauna è priva di specie di particolare interesse naturalistico e sono presenti solo quelle che si adattano prevalentemente ad una situazione di periferia urbana;

nelle aree circostanti l'impianto le aree agricole sono state progressivamente erose dall'espansione dell'urbanizzato, gli appezzamenti coltivati e gli incolti sono frammisti a capannoni industriali e infrastrutture stradali;

l'area di interesse è pesantemente influenzata dalle importanti arterie stradali a grande volume di traffico e dalla rumorosità da esse derivanti. In assenza di traffico, condizione rilevata saltuariamente nel periodo notturno, il valore di rumorosità di fondo è pari a 35 dB(A). In generale i valori di rumorosità rilevati sia nel periodo notturno che in quello diurno sono inferiori ai limiti previsti dalla L. 447/95.

Valutato inoltre che:

Per quanto attiene agli aspetti programmatici

l'area di realizzazione dell'impianto è destinata dal P.R.G. del Comune di Milano a servizi ed impianti tecnologici e la destinazione è in ogni caso ammissibile in quanto opera pubblica urgente ed indifferibile;

la realizzazione dell'impianto non appare in contrasto con gli strumenti di programmazione settoriale.

Per quanto attiene agli aspetti progettuali

la finalità di realizzazione dell'impianto di inertizzazione risponde all'esigenza di rendere più sicuro lo smaltimento finale dei rifiuti residui derivanti dall'impianto di preselezione e combustione RSU, nel cui interno è alloggiato;

il processo adottato conduce ad un significativo miglioramento delle caratteristiche qualitative dei residui provenienti dal processo di depurazione dei fumi, riducendo la solubilità delle sostanze tossiche in essi contenute, e consentendone lo smaltimento in discarica di seconda categoria di tipo B;

il trattamento di inertizzazione produce un incremento di peso del materiale destinato a discarica pari a circa 1,9-2 volte rispetto al peso dei residui in ingresso al trattamento;

il trattamento di inertizzazione, effettuato all'interno dell'impianto di preselezione e combustione RSU riduce i rischi connessi al trasporto dei materiali da smaltire in impianti di trattamento esterni e consente significativi risparmi;

è necessario assicurare un adeguato tempo di maturazione del rifiuto inertizzato prima del suo smaltimento in discarica di II categoria tipo B e tale tempo non può essere inferiore a 2-3 giorni dal momento del trattamento.

Per quanto attiene agli aspetti ambientali

i sistemi di filtrazione adottati nell'impianto garantiscono soluzioni tecniche efficienti per la riduzione dell'emissione di polveri e, comunque, il rilascio di polveri avverrà all'interno dell'edificio "stoccaggio e trattamento reagenti", non presidiato con continuità, coperto e tamponato perimetralmente e munito di idonea pavimentazione con sistema di collettamento e raccolta delle acque di lavaggio;

HW
CR:AR



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

l'aria prelevata dalla sezione di stoccaggio provvisorio, unitamente a quella proveniente dalle fosse e dalla sezione di vagliatura dell'impianto di termoutilizzazione è adeguatamente trattata e sottoposta a deodorazione chimica con utilizzo di reagenti ossidanti prima dell'emissione in atmosfera;

tutte le acque in uso nell'impianto vengono convogliate verso pozzetti di raccolta ed avviate al depuratore consortile tramite collettore fognario dedicato;

il volume di traffico determinato dall'impianto di inertizzazione incide in modo scarsamente rilevante sul traffico totale nella viabilità primaria e secondaria di accesso al sito;

l'influenza dell'attività di impianto di inertizzazione sul livello del rumore all'esterno dell'area dell'impianto è del tutto trascurabile [$<0,1$ dB(A)] rispetto al rumore prodotto dal complesso delle attività connesse con il nuovo impianto di termodistruzione;

in ogni caso l'emissione sonora complessivamente dovuta all'intero impianto deve rispettare i limiti normativi vigenti;

la superficie occupata dall'impianto di inertizzazione pari a circa 500 m^2 è assai modesta rispetto all'area complessiva occupata dall'intero impianto di termodistruzione, di cui fa parte, pari a circa 50.000 m^2 e l'impatto visivo connesso risulta trascurabile considerato che l'impianto di inertizzazione è collocato in un vasto complesso industriale ed all'interno di un edificio comunque adibito allo stoccaggio dei residui e dei reagenti del sistema di depurazione dei fumi.

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, fatte salve le valutazioni delle competenti Autorità per gli aspetti riguardanti la sicurezza, ha espresso **parere positivo** in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere reso dalla Regione Lombardia, che si intendono interamente condivise, e di quelle riportate in seguito nel presente decreto;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Regione Lombardia n° VII/7587 del 21.12.2001, con cui si esprime **parere favorevole** sulla compatibilità ambientale del progetto in questione, a condizione che vengano messe in atto le prescrizioni specificate, di seguito integralmente riportate:

- sia definito in fase di autorizzazione all'esercizio ex art. 28 del d.lgs 22/97 il periodo minimo di deposito del rifiuto trattato necessario a verificare la conformità del rifiuto allo smaltimento in discarica di II categoria tipo B;
- sia messo a punto in collaborazione con l'autorità preposta al controllo un protocollo analitico atto a stabilire l'efficacia del processo di inertizzazione;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoscritta con l'ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano la convenzione prevista dall'art. 14 delle norme del Parco stesso;
- le eventuali emissioni di ammoniaca e composti organici volatili siano avviate all'impianto di termocombustione e sia verificata la loro corretta captazione, ai fini di evitare molestie olfattive all'interno dell'ambiente di lavoro e alle attività umane in prossimità dell'impianto;
- sia dettagliato in accordo con l'autorità competente il previsto programma di monitoraggio di qualità dell'aria in prossimità dell'impianto di inertizzazione;
- le vasche di raccolta delle acque di lavaggio del pavimento siano rese ispezionabili e sia valutata l'opportunità di utilizzare tali acque quale fluidificante nel processo di inertizzazione;
- sia previsto in fase di esercizio dell'impianto un monitoraggio delle emissioni acustiche, al fine di verificare le ipotesi di progetto e il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

VISTO il parere del Ministero per i beni e le attività culturali n. ST/409/21145701 del 13.11.2001, con cui si esprime **parere favorevole** sulla compatibilità ambientale per la realizzazione dell'impianto di inertizzazione ceneri in questione;

PRESO ATTO CHE non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/1986;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

WV
AR



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

ESPRIME

- giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di un impianto di inertizzazione di ceneri da elettrofiltro e caldaie e di polveri da filtro a maniche da realizzarsi nel nuovo impianto di preselezione e termoutilizzazione RSU di Milano, localizzato in via Silla n. 249, Comune di Milano, presentata dalla Azienda Milanese Servizi Ambientali (AMSA), con sede legale in via in via Olgettina n.25, Milano, **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**
1. Durante lo stoccaggio del materiale inertizzato, prima dell'avvio in discarica dopo i previsti controlli interni, dovrà essere prelevato e conservato in un idoneo contenitore, sigillato a cura del responsabile di impianto, un campione di rifiuto per ogni partita avviata a smaltimento; il campione dovrà essere individuato mediante un codice specifico e la data di avvio in discarica, e registrato su un apposito registro. Ad ogni campione prelevato nell'impianto di inertizzazione dovrà inoltre essere associato un ulteriore campione della stessa partita, prelevato e sigillato a cura del responsabile della discarica utilizzata per lo smaltimento finale, subito prima della sua collocazione definitiva. Tale campione dovrà essere caratterizzato dallo stesso codice assegnato all'impianto di inertizzazione, dalla data di smaltimento in discarica e dalle coordinate della cella di smaltimento. I campioni di rifiuti inertizzati così prelevati dovranno essere conservati per almeno 60 giorni in un apposito locale a disposizione dell'autorità di controllo.
 2. I rifiuti prodotti nell'impianto di inertizzazione potranno essere conferiti solo in impianti di smaltimento che assicurino la possibilità della individuazione spaziale dei rifiuti progressivamente posti in discarica mediante un opportuno sistema di mappatura, con celle di adeguate dimensioni (di volume non superiore a 500 mc). Prima della collocazione in discarica, la maturazione dei rifiuti inertizzati dovrà essere protratta per almeno due giorni, in aree adeguatamente impermeabilizzate ed al riparo dalle intemperie.

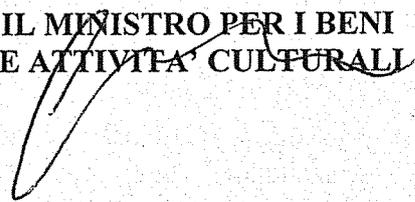
Inoltre devono essere ottemperate anche le prescrizioni dettate dalla Regione Lombardia riportate integralmente in premessa.

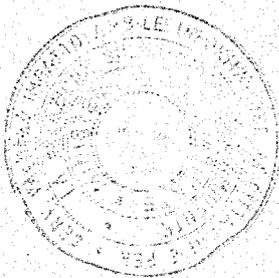
DISPONE

- che ai fini dell'approvazione di cui all'art. 27 del DLgs 22/1997, il proponente dovrà trasmettere alla Regione Lombardia, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente Servizio V.I.A., gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le prescrizioni del presente decreto;
- che il presente provvedimento sia comunicato alla Società AMSA ed alla Regione Lombardia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 24 MAG. 2002


IL MINISTRO DELL'AMBIENTE


IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
La presente copia fotostatica composta di
n° 6 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 24.05.2002